



Leonardo Benetazzo
di anni 11
di Saonara (Pd)

In collaborazione con



di Sant'Angelo
di Piove di Sacco (Pd)

Passò la notte, però nessuna persona lì vicino vide e sentì nulla, in quanto tutti avevano il terrore dei tedeschi, perciò erano chiusi in casa. Fu solo al mattino dopo, che tutti andarono alla ricerca dei loro cari



La Wigwam
Local Community
Saccisica - Italy

IL 28 APRILE 1945 A SAONARA FU L'ECCIDIO DI VILLA BAUCE

La Seconda Guerra Mondiale in Europa era praticamente finita ma ugualmente, la rabbia degli sconfitti lasciò un segno di crudeltà

Sono Leonardo, ho 11 anni e mi sono chiesto cosa rappresentasse il monumento ai Caduti, vicino a Villa Bauce, che si trova nel mio paese. Incuriosito ho cercato su internet la sua storia e ho trovato molte informazioni, ma mia zia mi ha fatto conoscere la Signora Flavia Savio, che ha vissuto in quel periodo storico che risale al 28 aprile 1945 e che in quegli anni aveva proprio la mia età.

Il monumento ai caduti, vicino a Villa Bauce, si

trova in un angolo di strada dove il giorno 28 aprile del 1945 furono fucilate 48 persone. La Signora Flavia mi ha raccontato cos'era realmente successo, ho ascoltato e raccolto molte informazioni su quanto accaduto.

Mi ha raccontato che non ha potuto studiare in quanto nel periodo della guerra, lei e molti altri ragazzini si dovevano nascondere nei rifugi, per non essere uccisi dai tedeschi. Però ha ben chiaro il ricordo di quegli

ultimi giorni di guerra, in particolare questa strage avvenuta a guerra finita.

I tedeschi oltre che in Villa Bauce, avevano una base anche in Villa Pimpinato, poco distante da Villa Bauce. In queste case, essendo abbastanza grandi, loro avevano il loro quartiere generale.

Il giorno 28 aprile, i partigiani hanno fatto irruzione a Villa Pimpinato, nel cortile catturarono tre soldati tedeschi, che però poi per pietà li



lasciarono andare e non controllarono se erano soli oppure se c'era qualcun altro. Un tedesco riuscì a scappare andando ad avvertire il comando che si trovava in Villa Bauce. Tutto questo fu sufficiente per scatenare la ferocia nazista.

Altri tedeschi nascosti, da Villa Pimpinato andando verso Villa Bauce spararono a tutte le persone che incontravano per strada. Tra le persone che trovarono per strada, c'era un papà con un bambino di cinque anni in braccio. Per salvarlo dalla furia dei tedeschi lo mise per terra e provò a nascondere tra le sue gambe. Questo è stato fatale in quanto i tedeschi spararono colpendo il bimbo, mentre il signor Rigato si salvò, perse solo la gamba, ma Agostino rimase ucciso.

Questi sono solo i primi prigionieri che i tedeschi presero e uccisero, dove li trovavano, perché poi qualsiasi altra persona che trovavano per strada, la prendevano e la facevano prigioniera portandola in casa Bauce. Tra questi prigionieri c'era lo zio della Signora Flavia, Mario Sorgato, c'erano due ragazzi uno di 14 anni, l'altro di 16 anni, i fratelli Pigozzo, questi lavoravano in una fabbrica per i tedeschi, avevano tentato di spiegare che non erano nemici loro, ma furono fatti prigionieri lo stesso. C'era pure un generale dei carabinieri fra i prigionieri, Giuseppe Dezio.

Una volta arrivati in Villa Bau-

ce, non sapendo quali erano le intenzioni dei tedeschi, in quanto nessuno credeva che i tedeschi li avrebbero uccisi, il generale Dezio offrì la sua vita purché i tedeschi lasciassero liberi tutti i prigionieri. E' stato però il primo a morire, con un colpo di pistola alla tempia, non seppe mai che i tedeschi avrebbero poi ucciso tutti.

Dopo di lui i tedeschi portarono fuori i prigionieri a tre per tre, li fecero avvicinare al fosso che c'era lì vicino e spararono un colpo alla nuca. Questi caddero dentro al fosso, ed i tedeschi continuarono la loro furia omicida, finché non uccisero tutti i 43 prigionieri, cinque persone erano state uccise per strada durante il giorno.

Passò la notte, però nessuna persona lì vicino vide e sentì nulla, in quanto tutti avevano il terrore dei tedeschi, perciò erano chiusi in casa. Fu solo al mattino dopo, che tutti andarono alla ricerca dei loro cari.

La signora Flavia mi racconta che al mattino presto si sentirono delle grida, lei ed i suoi parenti pensarono che fossero grida di gioia per la fine della guerra. Però poco dopo, vide la zia con suo cugino, che portavano il corpo dello zio sulle spalle.

La signora Flavia mi ha detto che ha sempre davanti agli occhi la disperazione di tutti i parenti, e l'immagine di un carro pieno di cadaveri, raccolti. Infatti il mattino



Il monumento dei Caduti di Villa Bauce a Saonara (Pd)

del giorno 29 aprile, molte persone sono andate alla ricerca dei loro cari, che non erano rientrati la sera prima, trovando la strage di persone riverse sul fosso. I primi arrivati hanno dovuto spostare i cadaveri con la speranza che il loro caro non ci fosse, ma qualsiasi persona che non era rientrata a casa la sera prima si trovava dentro a quel fosso. La Signora Flavia mi racconta inoltre che per riuscire a dare un sollievo a tutte quelle vittime, a casa sua, essendo una casa di campagna, avevano raccolto delle tavole di legno trovate in giro per costruire delle casse da morto.

Questa strage è stata compiuta dopo che era stato firmato l'armistizio di fine guerra. Alle 19:30 del sabato 28 aprile 1945 iniziò quel massacro. Tre ore prima in un paesino in provincia di Como, assieme alla sua amante Claretta Petacci, fu fucilato Benito Mussolini, e due giorni dopo si suicidò nel bunker a Berlino, Adolf Hitler. La Guerra era veramente finita ■

© Riproduzione riservata



Villa Bauce oggi